



Coordinamento Regionale

FLP Ecofin Liguria



Via G.T. Invrea 11 int. 9 piano 2° -16129 Genova

sito internet: www.flp.it
e-mail: liguria@flpagenziemef.it

Reperibilità - 346/2385860

Genova, 14-03-2018

**Al Direttore interregionale
per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta
dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**

**e, p.c.,
al Procuratore capo
della Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Genova,**

**al Direttore centrale
Analisi Merceologica e Laboratori Chimici
dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
(per il tramite della Segreteria nazionale FLP Ecofin)**

**alle OO.SS. territoriali
CGIL-FP Genova
CISL-FP Genova
UIL-PA Genova
UNSA-SALFI Genova
USB AA.FF. Genova**



alla RSU della DID sede di Genova

al Personale del Laboratorio chimico di Genova delle Dogane

LORO SEDI

Oggetto: disdetta turnazioni presso il Laboratorio chimico delle Dogane di Genova.

Egregio Direttore,
abbiamo avuto notizia dell'intervenuta disdetta, da parte della Direzione interregionale che Lei rappresenta e con effetto dal 16/03/2018, dell'accordo regolante le turnazioni in oggetto, stipulato in data 26/10/2017 e successivamente prorogato in data 30/01/2018 e 27/02/2018, dell'indagine conoscitiva del 13/03/18 volta a reperire personale con qualifica di "Chimico" da adibire ad un istituendo servizio di reperibilità e della proposta di accordo, tutta sostanzialmente basata sulla reperibilità in argomento, in vista dell'incontro con le OO.SS. e con la RSU presso la DID sede di Genova previsto in data 15/03/2018.

Pur in assenza di convocazione nei confronti della nostra Sigla all'incontro sopra richiamato (il che, ci sia consentito dire, rende il tutto alquanto surreale, essendo la



nostra l'Organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa all'interno del Laboratorio, anche se ovviamente ci riserviamo di contestare con tutto il vigore necessario, nelle sedi competenti, le recenti norme contrattuali che danno origine alla nostra esclusione), appaiono assolutamente imprescindibili alcune considerazioni in ordine al merito complessivo della questione:

innanzitutto, cifre e risultati. Contrariamente a quanto qualcuno si ostina a voler far credere, i turni in argomento sono andati non solo bene ma addirittura benissimo. Istituiti, come recita l'accordo, per "ampliare il servizio di consulenza urgente richiesto (dalla Procura di Genova) per i procedimenti penali per direttissima" (per cui non si comprende il motivo in base al quale la proposta relativa al nuovo accordo intenda invece disciplinare, con una definizione fuorviante e superficiale, l'"analisi delle sostanze stupefacenti", che è cosa tutt'affatto diversa"), hanno registrato un balzo (delle direttissime, ripetiamo) dalle 31 effettuate nei primi dieci mesi del 2017, quando ancora vigeva il sistema della reperibilità, con una media di circa 3 interventi al mese, alle 15 effettuate tra novembre e dicembre del 2017, con una media che si era già innalzata, dopo l'introduzione dei turni, a 7,5 interventi al mese, all'ulteriore incremento registrato fino al 12/03/2018, dove si registrano 24 interventi a partire dall'inizio dell'anno, con un trend costantemente in crescita che segna adesso una media di circa 10 direttissime al mese: ovvero, dopo l'introduzione dei turni, ed in soli quattro mesi e mezzo, l'attività si è più che triplicata, il che rende l'istituto che si vuole ora cancellare indubbiamente un successo, al di là delle chiacchiere disinformate che sentiamo in giro.

Se si passa invece ad un'analisi dei dati economici, risultano incassati per la specifica tipologia di servizio, nei dieci mesi antecedenti alle turnazioni (01 gennaio - 31 ottobre), euro 7560, che salgono ad 8760 per i mesi da novembre 2017 all'inizio di marzo 2018, il che equivale, se rapportati ad un periodo di dieci mesi equivalente a quello sopra richiamato, ad euro 19466, senza nemmeno tenere conto del trend crescente, destinato a far incrementare ulteriormente le cifre incassate per le direttissime richieste: o, se vogliamo guardare la cosa da un altro punto di vista, la pura e semplice idea di tornare dai turni alla reperibilità costerà agli introiti dell'Amministrazione almeno 14287 euro all'anno, con il corollario di affossare un servizio che soltanto il Laboratorio di Genova delle Dogane riusciva a fornire sul territorio, surclassando i Laboratori delle altre Forze dell'Ordine, per ampiezza degli orari di ricezione, velocità e qualità dei risultati (e con l'ulteriore prevedibile effetto di spingere questo particolare ramo analitico verso il settore privato, per l'inevitabile allungarsi dei tempi che il ricorso alla reperibilità comporterà). Purtroppo, non ci è dato confrontarci con i dati scaturiti dal gruppo di studio da Lei istituito proprio per esaminare i risultati dei primi mesi di turnazione, visto che ci è stato riferito che nel corso dell'ultima riunione con l'Amministrazione sono stati forniti da quest'ultima in modo solo verbale e sommario. Nulla quindi possiamo sapere sulle modalità di analisi e di interpretazione, sull'attendibilità di quanto raccolto e sulla fonte di provenienza (per cui inviteremmo i colleghi delle altre Sigle sindacali a farsi dare tutte le carte del caso e ad esaminarle con attenzione): sappiamo solo che il gruppo di studio era composto (senza voler assolutamente offendere l'operato di nessuno ma solo riscontrando un dato oggettivo) nella sua stragrande maggioranza da persone che non avevano e non hanno mai messo piede all'interno di un Laboratorio chimico, e per la

restante parte da persone che, non svolgendo turni e non avendo assolutamente contribuito nè alla loro attuazione né alla loro gestione operativa, non sembrano poter vantare alcuna competenza specifica in materia, il che spiega meglio di mille parole certe affrettate conclusioni verso cui l'Amministrazione sembra volersi incamminare.

Altra questione riguarda ovviamente il ricorso all'istituto della reperibilità in quanto tale, introdotta svariati anni fa con accordo sindacale, rimasta in vigore fino all'avvento dei turni nell'ottobre scorso ed abbandonata, come suol dirsi, "per disperazione", dato che più nessuno all'interno del Laboratorio intendeva aderirvi: anche in questo caso un'analisi maggiormente ponderata del pregresso od anche il solo esame dei fogli con l'andamento storico del numero dei partecipanti (che non ci risulta siano stati richiesti) od addirittura una semplice valutazione di quali siano nel concreto i luoghi di residenza del Personale, il che rende, date le notevoli distanze spesso esistenti, quantomai problematico l'eventuale ingresso in servizio nei tempi ristretti previsti dall'istituto, avrebbe aiutato a meglio delineare la reale applicabilità di quanto in argomento. Sarebbe bastato chiedere a chi aveva contezza della realtà dei fatti, anziché affidarsi a gruppi di lavoro composti a nostro avviso in modo incomprensibile, per scoprire ad esempio che per effettuare l'ultima reperibilità prima dei turni, nell'estate 2017, era stato necessario far tornare dalle ferie l'unico dipendente rimasto disponibile (si converrà, non il miglior viatico per la reintroduzione dell'istituto che l'Amministrazione propone). A fronte di un tasso di adesione che è facile prevedere come del tutto insufficiente, si determinerà la conseguenza, già verificatasi in passato, che in occasione di ferie, di malattie o di altre assenze non sarà possibile continuare a fornire il servizio, con grave pregiudizio per l'immagine dell'Amministrazione e per il ruolo che il Laboratorio chimico, soprattutto in un momento di trasformazione dell'Agenzia come l'attuale, sta cercando di acquisire nel campo del contrasto al traffico di stupefacenti, mentre assai maggiore è fin qui risultata l'adesione alle turnazioni, in ulteriore aumento di tre unità dopo il completamento del primo trimestre di sperimentazione dell'istituto, il che avrebbe agevolmente consentito di sopperire a necessità connesse a ferie od assenze ad altro titolo.

Vogliamo peraltro sottolineare quella che appare l'incongruità anche sotto un profilo tecnico contrattuale dell'accordo proposto, laddove l'art.20 del CCNL 2016/2018 destina, in via del tutto residuale, la reperibilità alle necessità di servizio "che non possono essere coperte attraverso l'adozione di altre forme di articolazione oraria" mentre il vigente CCNI individua proprio nell'articolazione oraria in turni (art.21 c.7) quella a cui fare ricorso in via prioritaria, sgombrando il campo da una certa perdurante concezione di "esoticità" dei turni e sollecitandone l'adozione rispetto ad articolazioni, come quella invece proposta, comportanti intrinsecamente un aggravio del ricorso allo straordinario che andrebbe a ripercuotersi sulla disponibilità complessiva delle ore all'interno di tutta la Direzione interregionale.

La reperibilità di cui sopra, peraltro, nelle intenzioni risultanti dalla lettura della proposta di accordo, dovrebbe svolgersi in condizioni peggiorative rispetto perfino all'applicazione passata dello stesso istituto: oltre all'insopportabile esclusione, dopo il Personale amministrativo, anche dei Tecnici, si deve registrare l'inaccettabile proposta di avere la presenza in servizio notturno di un solo funzionario (riteniamo del tutto



Coordinamento Regionale FLP Ecofin Liguria

pag. 4



impensabile lasciare da solo di notte, in un edificio enorme e deserto quale quello della Direzione della Dogana, qualsivoglia impiegato, soprattutto se deve effettuare il suo lavoro, come nel caso di specie, utilizzando solventi, prodotti chimici e macchinari elettrici vari) fa da contraltare la previsione di un'indennità da corrispondere al Personale "nella misura minima prevista dal vigente CCNL". Spiace al riguardo constatare che il CCNL venga citato, a nostro avviso in modo surrettizio e molto poco corretto, omettendo di ricordare come l'art.20 prescriva anche al comma 7 che le indennità siano elevabili in sede di contrattazione integrativa e che fino a nuova definizione della materia continuino ad applicarsi le discipline contrattuali previgenti nei comparti di provenienza: al riguardo, difatti, gli accordi integrativi sottoscritti in sede locale già prevedevano un'indennità di euro 1,5 all'ora (ovvero 18 euro per 12 ore di durata massima complessiva), quasi il doppio rispetto ai 10 euro proposti dall'Amministrazione a fronte della medesima copertura oraria, fermo restando il fatto di dover subire l'ulteriore danno di poter ottenere tali emolumenti solo dopo quattro anni rispetto al momento della prestazione (nella nostra DID sono ancora da liquidare le indennità di reperibilità del 2014) rispetto alle turnazioni che vengono pagate mensilmente e con cadenza regolare.

Altrettanto criticabile appare l'asserzione secondo la quale i turni in questione risultino squilibrati economicamente: non conosciamo quanto incassino gli altri turni adottati presso gli Uffici di Genova 1 e Genova 2, presumiamo che a differenza di quello applicato in Laboratorio non incassino nulla, ma non ci permettiamo e non ci siamo mai permessi di valutare il valore e l'importanza dell'operato dei colleghi in base a criteri meramente ragionieristici. Anzi, nel corso della nostra attività sindacale abbiamo sempre contribuito all'adozione ed al miglioramento di strumenti di presidio del territorio che contemperassero le esigenze dell'Amministrazione con quelle del Personale e che soprattutto valorizzassero il ruolo del Servizio Pubblico.

Vorremmo infine rivolgerci al Procuratore capo di Genova: dottor Cozzi, siamo ad esprimere tutta la nostra mortificazione per la mancata valorizzazione da parte dei vertici locali dell'Agenzia di uno strumento che era stato creato solo pochi mesi fa con entusiasmo e partecipazione e che, come Lei certamente saprà, ha consentito di rispondere con puntualità ed efficienza, nel pieno rispetto delle tempistiche previste, alle crescenti richieste da parte della Procura. Il Personale del Laboratorio ha sempre auspicato e continua ad auspicare che la proficua collaborazione avuta tra i nostri due Enti continui ed anzi si sviluppi. Temiamo che a causa di quanto sopra esposto ed indipendentemente dalla nostra volontà a breve non sarà più così e vedremo purtroppo calare il livello di performance che abbiamo assicurato con orgoglio tutto doganale in questi mesi. Continuiamo comunque a confidare nella possibilità di poter presto tornare a dare il maggior contributo possibile al contrasto degli illeciti ed in particolare a quello del traffico di stupefacenti.

Distinti saluti

Il Coordinatore regionale

(Savino Disanti)
Savino Disanti





**Coordinamento Regionale
FLP Ecofin Liguria**
pag. 5

